

volontà ai sacri ideali della Patria, nella pura dignità del dovere e del sacrificio. (*Zona di guerra, maggio 1915 - novembre 1918*).

Sottotenente CABRUNA Ernesto, da Tortona, pilota aviatore.

Magnifico asso cacciatore, sostenne e vinse da solo, con incredibile audacia, combattimenti contro un numero assai superiore di avversari. In condizioni di assoluta inferiorità, per essere volontariamente uscito dall'Ospedale con un braccio ancora immobilizzato da recente ferita, attaccava in un lontano campo di aviazione vari apparecchi nemici pronti a partire e ne incendiava due. In altra occasione, si lanciava in mezzo ad un gruppo di 30 apparecchi avversari abbattendone uno ed ostacolando agli altri il raggiungimento del loro obiettivo. (*Ajello, Piave, ottobre 1917 - novembre 1918*).

Tenente DE CARLO Giacomo Camillo, da Venezia, del Reggimento Lancieri di Firenze, osservatore dall'aeroplano.

Volontariamente si faceva trasportare in aeroplano oltre il Piave nelle retrovie nemiche. Per tre mesi, benchè sospettato e ricercato, riusciva a mandare preziose informazioni. Rientrava quindi per via di mare offrendosi nuovamente al rischioso cimento. Fulgido esempio di valore e di audacia. (*Piave, giugno - agosto*).

Tenente DE CARLI Nicolò, da Azzano Decimo (Udine), dell' 8° Reggimento Bersaglieri.

Volontariamente, insieme al fratello, facevasi trasportare in aeroplano nel Friuli occupato dal nemico e vi compieva efficacissima missione di informatore attraverso le più grandi difficoltà e le più terribili insidie. (*Piave, luglio - novembre*).

Caporale DE CARLI Giuseppe, da Azzano Decimo (Udine), dell' 8° Reggimento Bersaglieri.

Volontariamente, insieme al fratello, facevasi trasportare in aeroplano nel Friuli occupato dal nemico, affrontando le più dramma-